Conto corrente con la Posta

COMUNE GIORNALE CO. DIEVE OF MISSON, OFFICE PADOVA



POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO al 31 Dicembre 1891 L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.º pagina Cert. 20 alla linea. In 3." pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per sole L. 7.50

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

ongoin and ongoin

La favorevole reazione, che si era manifestata in principio della settimana per la nostra rendita, fu come una specie di fuoco di paglia, e gli ultimi listini segnalano di nuovo un incaglio nel movimento di rialzo, anzi addirittura un piccolo regresso.

È sempre così nel corso dei valori pubblici : cioè come nelle malattie, che vengono di galoppo, ma poi non si guariscono che passo a passo. Così è delle malattie di Borsa: quando un titolo decade, prima che si rimetta ce ne vuole.

S' incolpa la malignità dei ribassisti, e non a torto, perchè la calunnia lascia sem-pre qualche cosa dietrò a sè: s' incolpano le incertezze della politica, e non v'ha dubbio che anche queste influiscono sinistramente. Ma bisogna incolpare anche noi stessi, la nostra stampa, la quale a forza di ma e di se a furia di voler sottilizzare sempre in cerca del meglio, ch'è nemico del bene, sempre con nuevi progetti, con nuovi suggerimenti, contribuisce più che altro a spargere dubbi, a disseminare il discredito.

Quanto alle incertezze della politica non si vede che cosa possano influire oggi sul cred to più di quello che influissero ieri, visto che da ieri ad oggi, cioè da un certo tempo fino al momento in cui parliamo, poco vi è di mutato, sia nella politica in-terna dell'Italia che nei suoi rapporti inter-

Sta invece il fatto che la situazione generale si va ingarbugliando sempre, più, e

APPENDICE

SPIRITISMO

ROMANZO PAOLO FEVAL

Il morto avea la sua testa giovane affatto coperta dai ricci d'una bionda capigliatura; erano i capelli biondi che coronavano la fronte

alta e fiera di Gabriele de Feuillans. Questi mise un secondo grido soffocato e indietreggiò d'un passo; le sue ginocchia vacillavano: il suo sguardo spaventato fece ancora una volta il giro della stanza.

- E perche qui? balbetto egli, e chi dun-

Le sue mani si incroclarono ed il capo si

chinô pensieroso. - La giustizia è sul luogo dell'omicidio, diss'egli, essa segue la traccia segnata dalle goccie di sangue e cerca un cadavere. L'assassino non aveva avuto il tempo di nasconderlo. E chi dunque è andato in aiuto del-

assassino, questa volta come sempre? Egli drizzo la fronte e il suo occhio ebbe n lampo di sfida. Si comprendeva che quel-'uomo, malgrado la sua audacia, credeva alle cose sopranaturali.

che noi stessi soffriamo del male di cui soffrono tutti gli altri.

Abbiamo sempre nuovi sintomi che questa situazione peggiora; sintomi che non consistono tanto nelle dimostrazioni clamorose o nelle visite solenni, quanto im cerzi atti, dei quali si vorrebbe invano disconoscere la gravità e l'importanza.

Fra questi atti uno dei più importanti è certamente l'invito del Sultano all'Inghil-terra di liquidare la questione dell'Egitto, fissando l'epoca fin d'ora per lo sgombro

delle truppe di occupazione. Gl'Inglesi non sono corti di comprendonio, ed hanno capito subito d'onde partiva il colpo. Difatti si parla di una comunicazione del gabinetto Salisbury, colla quale, rispondendo all'invito ricevuto, si fa rimprovero alla Turchia di aver ascoltato le suggestioni di Parigi e di Pietroburgo. Salisbury non va lontano dal vero, perchè Francia Russia d'accordo vedono naturalmente mal occhio l'Inghilterra stabilirsi sul Nilo, senza far il menomo cenno di voler-

Il giornalismo del di la dello stretto non si fa mistero alcuno di questa ferma intenzione degl'Inglesi di restare dove sono: seggiungono anzi a chiare note che non partiranno dall'Egitto se non costretti dalla

Gl'Inglesi dicono adesso quello che si diceva da tutti all'epoca della convenzione del 1887: la famosa divisa ci siamo e ci resteremo diventò anche per essi la loro-

D'altronde l'Europa, nessuno eccettuato, ha quello che si merita. Quando fu chiamata per concorrère all'occupazione se ne lavò le mani: ci vuol poco a concorrere adesso che il paese sembra pacificato per cogliere i frutti maturati dall'opera altrui. Gl' Inglesi sanno quello che si fanno.

TELEGRAMMI

PARIGI, 12. - Il Temps ha da Costantinopoli che in seguito ai passi fatti dall'ambasciatore Montebello, la Porta ordinò di pagare la taglia di 115,000 franchi domandata dai briganti pella liberazione dei due francesi seque-

strati presso Eraclea.

LONDRA, 12 = Il principe Enrico di Prussia visiterà domani la Regina a Osborne.

- Accetto! pronunciò egli lentamente, estendendo la sua mano nel vuoto, come se avesse fatto un patto con quelli che non sono più a questo mondo.

Accetto il vostro aluto! È molto tempo che ho scelto fra la vita e l'eternità.

Un mormorio indistinto seguì queste pa-Gabriele battè il suolo con piede sicuro, e

disse alzando la voce:

— Mostratevi dunque! Vi aspetto!
Il suo occhio intrepido e calmo frugava tra le tenebre.

Nessuno comparve; ma una voce indistinta che venia fuori non si sa dove pronunciò queste due parole:

- Più tardil

- Più tardi, e sia! rispose Gabriele che coprì col mantello le sue spalle eleganti insieme e robuste, prendendo la via della porta. Grazie frattanto e a buon rivederci!

Egli attraversò la stanza con passo rapido, aprì la porta e disparve.

nascondiglio: egli era più pallido ancora del solito, e la sua voce gli tremava in gola.

La profezia dice, pronunciò egli come parlando a se stesso: Quando il dannato chiamerà il vendicatore, quando la pietra che manca alla tomba di Tanneguy sarà trovata, Treguern tre volte morto, risuscitera! Il dannato non ha forse chiamato il vendicatore?

Olimpia sollevò la cortina dietro alla quale s'era nascosta, e s'avvicinò alla tomba.

ISCHL, 12 = Il Re Alessandro fu ricevuto alla stazione da Kalnoky. L'Imperatore ricecette Ristich e Pasic.

Il Re partirà stasera alle ore dieci per Lucerna, ove incontrerà il Re Milano.

ISCHL, 12 - Nel pomeriggio l'Imperatore visitò oltre mezz'ora il Re di Serbia. Il Re visitò i membri della famiglia imperiale e Kalnoky che visitò Ristic e Pasic.

ISCHL, 12 - Nel pomeriggio vi fu pranzo a Corte. Vi assistettero il Re di Serbia, gli Arciduchi Francesco, Salvatore Valeria il principe Leopoldo le principessa Gisella, Kalnoky, Ristic e Pasic.

I Sovrani assistettero iersera alla rappresentazione al teatro.

LA VERITÀ NELLA FINANZA

Riproduciamo dalla Perseveranza questo articolo, nel quale si riepiloga con acutezza di osservazione, con imparzialità di giudizio, e con sereno sguardo nell'avvenire,

la situazione finanziaria del nostro paese. Fra tanti profeti di mal augurio, la massima parte ispirati da tutt'altro concetto che da quello d'incoraggiare l'opera laboriosissima dell'assestamento finanziario, è giusto che si faccia udire qualche voce benigna e sopratutto giusta.

Ecco l'articolo dell'autorevole foglio mi-

« Siamo giunti a tale, che gli avversari del Ministero lo rimproverano d'aver detta la vérità intorno alla nostra situazione finanziaria. Il che significa che essi la tacevano, la mascheravano.

Noi non abbiamo mai dubitato di ciò; e per questo appunto combattemmo senza tregua Ministeri passati, e facciamo buen viso all'atuale, non solo perchè prevede, ma anche pe. chè ha cercato di provvedere. Ci contradiremmo, se per far piacere alla Riforma, non ap provassimo quando è finalmente venuto chi s'è messo nella via che a noi pareva la sola buona. Da anni, spesso soli, abbiamo sostenuto che il bilancio non era sincero, e che l'onor. Magliani ingannava il paese, facendo credere ad una solidità finanziaria che non esisteva, e sulla fede, o meglio sulla illusione della quale, si ammontavano sempre nuove spese e

Si principiò coll'inventare la distinzione delle spese ultra-straordinarie, provvedendo ad esse col credito, cioè con le famose obbligazioni ecclesiastiche; e mentre si vendevano i beni, si emettevano i titoli che dovevano rappresentarli. Poi contro lo spirito della legge di

contabilità, si fece delle costruzioni ferroviarie una categoria parte, attiugendo unicamente al credito. E infine, con una operazione audace, che segna il punto massimo della logismografia, si mise una parte de la pensioni civili e militari fuori delle se con la civili cio, pagandole coi debita. El tempo stesso si sostennero tutte le imprese guaste, come l. E. squilino, la Tiberina, ecc. con emissioni di carta; non si provvedeva alle Casse patrimoniali, che come ben disse l'on. Luzzatti figliano i debiti in silenzio; mentre che da una parte l'on. Crispi accresceva le spese in Africa, divisava il palazzo del Parlamento che sa-rebbe costato 80 milioni, alienava 12 milioni di rendita, per diminuire di 220 milioni il debito del Tesoro, che viceversa poi consegnò alto come prima ai suoi successori. Un uomo che lascia le finanze in queste con-

dizioni, dovrebbe almeno consigliare a' suoi giornali la virtù del silenzio. Invece, i più arditi nell'accusa sono, come spesso avviene,

più colpevoli.

Ora, data questa situazione, cosa dovevano fare, e cosa hanno fatto, i successori dell'on Crispi ? Hanno cercata la verità, l'hanno detta, ed hanno operato in conformità ad essa. I loro predecessori avevano gonfiate le previsioni del bilancio in guisa, che, fatto unico nella storia delle nostre finanze, previdero di riscuotere nel 1890-91 settantadue milioni di più della realtà; i successori stimarono, invece, le entrate con molta modestia e previdenza. E poichè prima si abusava del credito, ministri attuali pensarono giustamente di restringerne l'uso, riducendo gradatamente la facoltà di chiedere danaro a prestito per le costruzioni ferroviarie. Certamente che si farà bene, come noi abbiamo sostenuto e sostenia-mo, e come il ministro del tesoro n'ha espresso il desiderio, a star sotto anche dei cinquanta milioni l'anno per le costruzioni ferroviarie, di Stato; ma, anche i cinquanta milioni, che noi vorremmo veder ridotti a trenta, che cosa sono mai di fronte ai 200 ed ai 100 milioni del

Dove poi il Ministero dovette lottare contro lunghe abijudini spendereccie, fu nella ricerca delle economie. Fu il paese che impose alla Camera di votare prima i 36 milioni da esso proposti, i lo milioni di economie nelle costruzioni ferroviarie, e che oggi imporrà di votare tutti gli altri provvedimenti analoghi, che il Ministero presenterà al Parlamento. Quindi, noi lo lodiamo d'essere schietto nella esposi-zione dei mall, di procurarne i rimedi. Esso ha detto che, dopo provveduto al bl-

lanci, provvederà a tutti gli altri lati deboli della finanza; e noi, da ciò che ha fatto, ca-viamo argomento per credere alle sue promesse. Il Ministero, e il ministro del tesoro in

particolare, fanno bene a vigilare sagacemente le vicende del credito pubblico, che ora sono cosi fortunose. Certo che essi non possono impedire gli effetti delle grandi bufere finanzia-rie, che dall'America, traversando l'Oceano, hanno avvolte le borse di tutta Europa; ma è anche certo, cue quando si vedranno gli ef-fetti dell'opera del Ministero nel pareggio rassodato e nel diminuito uso del credito, anche la rendita e gli altri valori saliranno stabilmente. I mali che ora si vedono, sono in gran parte l'effetto della pessima finanza passata; e se il Gabinetto attuale avesse voluto continuare nell'andazzo del caduto, avrebbe sicuramente risparmiati a sè medesimo degli impicci; ma ne avrebbe accumulati di ben maggiori per il paese in un prossimo avvenire. E ciò diciamo, a costo di sentirci ripetere per la decima volta dalla *Riforma*, che siamo passati dal pessimismo ad un subito ottimismo. Il vero è che noi siamo rimasti gli stessi; abbiamo per parecchi anni invocata una finanza assennata, ed ora che s'è inaugurata, non possiamo che mostrarsene contenti.

Daila Spezia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Spezia, 11 Agosto. Ieri sera in via Dapassano sviluppossi un forte incendio in un negozio da falegname. Tutto quanto il legno che trovavasi in negozio bruciò, non ostante il pronto accorrere dei civici pompieri, dei R. carabinieri e di moltissima gente che aiutava per spegnere l'incendio. Il danno pare che ascenda a lire

Fin dall'aprile scorso formossi in Spezia un comitato presieduto dal Sindaco, appoggiato dal comandante di questo dipartimento vice ammiraglio Racchia, nonchè da moltissime altre persone della nostra aristocrazia, per feste che dovevano aver luogo in questo mese, onde rendere più gradito il soggiorno ai numerosi bagnanti che si trovano tra noi. Comparvero fuori manifesti, ma invece di essere del comitato, sono della Società del tiro a segno nazionale coadiuvato dalla Società ginnastica « Pro Italia ». Inutile dire la disillusione e le critiche della cittadinanza.

Furono sospesi i permessi di vedere e visi-tare l'arsenale, ma su questo scriverò domani.

La risposta di Jules Simon all'articolo di Crispi

Il Temps pubblica un lungo articolo di Ju-les Simon in risposta a quello dell' onorevole Crispi.

Stefano! Stefano! Ma essa chiamava invano. Non avea più amore, là abbasso, nel paese brettone, quel biondo Stefano. Egli non amava che suo fratello Tanneguy. Gli si disse una volta: Francesca Feru non è tua madre. Tu sei figlio d'una grande dama che dimora a

Francesca pianse quando parti. Tanneguy gli fece scorta fino a Redon, e là s'abbraccia rono con cuore commosso.

Ci rivedremo, disse Stefano: la grande città è il luogo dove ognuno fa fortuna. Quan-do avrò fatto fortuna verrai a raggiungermi.

Di solito il vento se le porta con sè queste parole di Stefano. Egli fece fortuna e si ricordò della sua promessa. Noi sappiamo dove e come suo fratello Tanneguy lo trovò. Era forse una fatalità di più questo duplice amore che li trascinava tutti e due presso ad Olìmpia?

Tanneguy in brettagna, Stefano a Parigi l Non avrebbe fatto meglio Tanneguy di re-stare presso Marcella, la bella, che piangeva & E Stelano, il povero Stefano non avrebbe fatto meglio a fuggire la funesta vaghezza? Non avevano ragione di paragonare quella bianca Valeria dal fuoco fatuo che attrae il viaggiatore affascinato alle labbra stesse dell'abisso? Ieri Stefano e Tanneguy si slanciarono, pieni di speranza, nella vita. Essi aveano incontrato Valeria - la morta! Che restava? Un cadavere steso su quella pietra funebre, e un infelice accusato d'omicidio.

(Continua)

rassomiglia al vivo.

- Questo è vero, risposero all'unisono il negoziante di diamanti e il dottore.

Il commendatore proseguiva:

- La pietra manca ancora, e Treguern non è morto che due volte.

- Andiamo, via! disse il dottore, è il ba-

dile e la vanga che ora ci occorrano. Quand'anche non fossimo che uccelli notturni, ir simile circostanza non si può lavorare di

- Chi veglierà? chiese il commendatore io sono Brettone e sono cristiano. Ho dato ospitalità al morto, bisogna ch'egli abbia una preghiera prima di discendere nella sua tomba

Il conte si volse verso Olimpia Valeria, diss'egli, volete voi pregare e

vegliare?

Olimpia rispose a bassa voce: - Andate, veglierò io e pregherò.

Essi uscirono. Olimpia intese i loro passi ondarsi sulla sabbia dei viali: li vide passare come ombre fra i tronchi dei grandi tigli, poi

Ella si mise in ginocchio presso Il corpo di Stefano. Volle pregare come l'avea promesso; ma le parole della preghiera non trovavano più la via delle sue labbra. I singhiozzi la soffocavano, e i suoi occhi ardenti chiedevano

Si alzò: mise i due gomiti sulla tavola di granito: i suoi capelli inondarono la fronte del morto con le sue lagrime.

- Stefano! Stefano! Stefano! diss'ella per tre volte. Non mi sentite più? lo non conosco Avete veduto? disse il conte, il morto | quel prerone al quale mia madre mi ha or-

dinato di obbedire. Io non amava a questo mondo che mia madre e voi... E mia madre mi ha detto questa mattina: Se ti occorresse scegliere fra noi due, cosa faresti?

Ella sì chinò ancor più. Era bella come l'angelo del dolore. Le sue labbra toccavano quasi quelle scolorite del giovane. Ella disse ancora:

- Io aveva scelto Stefano fra te e mia madre. T'aveva avvertito! E perchè, perchè non hai voluto credermi!...

CAPITOLO XXV La fossa scavata

Olimpia di Treguern restò in tal modo molto tempo immobile e immersa nel raccoglimento del suo dolore. E la più non parlava. Il fuoco de' suoi occhi le avea asciugate le lagrime. Contemplava il povero e pallido viso di Stefano, sul quale il movimento dei lumi gl'infondeva qualche volta una specie di vita. Ma tale menzogna non l'ingannava.

Avea compiuto vent'anni il giorno innanzi. Ahimè. A quell'età, il pericolo chiama e attrae. Stefano non avea voluto credere quando gli si avea detto: la morte è là! Egli avea chiuso l'orecchio alla voce amata di Valeria come alla voce de' suoi stessi sentimenti.

Vi ricordate? poche ore prima come era bello, com'era felice! come portava la sua gioventù sorridente e fiera! come spingeva il suo focoso cavallo per rispondere all'appello di quel biglietto firmato da Valeria!

Ora Valeria lo chiamava ancora: Stefano!

Ecco la parte più importante di questo ar-

«In un articolo pubblicato sulla Contempo-rary Riview, il sig. Crispi ha espressa l'idea die la Francia era tormentata dal desiderio di ristabilire il potere temporale. Mal un'idea così strana non è entrata nello

spirito del sig. Crispi.

Ma esso vede più l'ontano dell'ora presente. Oggi, senza dubbio, il papato non ha nulla da aspettarsi da noi e l'Italia nulla da temere. Ma in un paese di suffragio universale, bisogna sempre esaminare di fronte a quello che è, quello che può essere.

Non parlo di una rivoluzione : certo Orispi non ha fatto la triplice alleanza, in vista di una rivoluzione legittimista. Che cosa è una rivoluzione legittimista?

Un uomo di Stato che concludesse delle alleanze in vista di una rivoluzione orleanista, passerebbe a buon dritto per un imbecille. Il sig. Crispi non è certo quell'imbecille. Egli non suppone una rivoluzione: ma una semplice evoluzione del suffragio universale.

Egli dice:

« L' Europa intera considera la Francia come irreligiosa, sopratutto dopo l'art. 7. Esso si inganna: la Francia, nella sua maggioranza

I nemici della religione parlano a voce alta: è possibile che momentaneamente essi tengano il potere: ma il fondo della nazione è per la religione, e, ciò che lo prova, si è che gli autori stessi dell'art. 7 si sono fermati a mezza strada perchè compresero che proseguendo, stavano per essere abbandonati e combatutti. » Ecco ciò che pensa Crispi, e anch' io dico

che in questo Crispi ha ragione.

Egli non ha adunque sostenuto, come ne lo accusano, un'opinione ridicola: ha invece visto più e meglio di quelli che lo berteggiano. Ma ecco dov'egli s' è ingannato.

Egli non ha visto che se la Francia era religiosa, essa era più ancora anticlericale. Ep-pure il fatto è incontestablie.

Volete sapere quali sono in Francia gli an-

In prima linea tutti gli antireligiosi, eppoi... eppoi tutti quelli che hanno sentimenti reli-

Anzi sono questi ultimi che temono di più un ritorno oppressivo del clericalismo, perchè sanno che da ciò il sentimento religioso sarebbe indebolito, depresso, minacciato.
Un giornale diceva l'altro giorno che esso

amava meglio la repubblica del giacobini che la repubblica dei curati. E qual giornale?

Un giornale orleanista, il meglio compilato, il più autorizzato, il più circospetto dei giornalisti orleanisti.

In un recente discorso il rappresentante del conte di Parigi, separava, con molto buon senso e precisione, il sentimento religioso dalle tendenze clericali.

La Francia non è stata mai clericale; nemmeno quand'era appassionatamente cattolica. Quando i preti si mischiano di politica, tutti i partiti si rivoltano contro di essi. Se Crispi non sa e non vede questo, vuol dire che conosce ben male la Francia.

La Francia ha potuto fare degli arruolamenti di zuavi pontifici: può con doni volontari alimentare l'obolo di S. Pietro, che d'altra parte si volge più alla religione che alla

Ma dare, con un voto, per il potere temporale un centesimo del suo tesoro o un uomo della sua armata, questo mai. »

L'Amministrazione carceraria

Dal Ministero dell' interno fu indirizzata oggi ai Prefetti la seguente Circolare

« Roma, 10 agosto 1891 « Malgrado l'opera di decentramento e di semplificazione dei servizi di questo Ministero compiuta coi R. decreti 26 aprile ed 11 giu-gno e colla Circolare 16 aprile a. c., il sottoscritto ebbe ad avvertire che molto resta a farsi su questa via all'amministrazione centrale delle carceri; la quale ha ancora qualche servizio che si può abbandonare senza danno od almeno semplificare e molti altri che si possono utilmente delegare ai signori Prefetti.

«E proseguendo nell'attuale del programma messo innanzi dall'attuale Amministrazione. con decreto d'oggi delega ai signori Prefetti un certo numero di facoltà, e per molte altre da delegarsi per decreto reale sta promuovendo il parere del Consiglio di Stato a termini di legge.
«Non era bene, a suo giudizio, che l'auto-

rità prefettizia fosse tenuta pressochè estranea ai servizi carcerari. Essa deve avere la sua legittima ingerenza in questi come negli altri servizi pubblici. Cresceranno il lavoro e la responsabilità dei signori Prefetti; ma la sol-lecitudine che essi hanno per il buon andamento della cosa pubblica, fa sicuri che saranno loro bene affidate anche le nuove attri-

« Il sottoscritto, in attesa di poter far conoscere le delegazioni di facoltà, le soppres-ioni e riduzioni di servizi che verranno or-

dinate per decreto reale, come sopra ha detto comunica ora ai signori Prefetti il decreto d'oggi che entrerà in vigore col 1º del pros-simo settembre.

« Ai Signori Prefetti. « Pel Ministero Il Sotto-segretario di Stato

Il colonnello Piano agli arresti

« PIETRO LUCCA ».

Un affare losco

Il tenente colonnello Piano arrivato a Napoli fu messo agli arresti semplici in attesa del Consiglio di disciplina.

Il marchese d'Invrea, parlando con alcuni giornalisti, riguardo alla voce che egli fosse sottoposto a un Consiglio di disciplina, disse trattarsi di un evidente confusione con De Martino e Piano.

Narrò poi d'avere negli ultimi tempi della sua residenza y ssaua, tenuto per venti giorni la presidenta di mana del presidente Sce-una malattia gravi, ma del presidente Sce-

Durante tale ufficio dovette spiccare un mandato di comparizione contro il cancelliere del Tribunaie Vais e l'avv. Biglione imputati di concussione.

Si tratta di un complesso di sotterfugi, mediante i quali il Biglione riusciva ad incassare due volte l'importo delle competenze prima, esigendo la specifica, poi, nel modo seguente: Quando i ricorrenti si presentavano alla can-

celleria per ritirare le sentenze, il cancelliere richiedeva ad essi oltre le spese gludiziali anche il pagamento di immaginari diritti, che poi il cancelliere e il Biglione si dividevano. Tale è l'imputazione.

Il memoriale che li denunciava venne prepresentato alla Commissione d'inchiesta per

Questo è certo un brutto affare, però comune a tutti i paesi, poichè i birbanti non però vedrete come i giornali radicali lo gonfieranno e quanto scalpore ne meneranno

Cronaca del Regno

Milano, 12. - Il busto della Repubblica alla Camera di commercio francese. — Ieri il Consiglio della Camera di Commercio francese di Milano si è recato al Consolato di Francia, dove gli fu fatta la consegna ufficiale del busto della Repubblica Francese dal Console Generale.

Furono fatti due brevi discorsi di circostanza dal Console e dal signor Salomon, presidente della Camera di Commercio francese.

Ieri alle ore 1 1/2, da Bellaggio è anrivato nella nostra città il conte Ferraris, mi-nistro di grazia e giustizia, con la sua signora. Prese alloggio nell'appartamento che è so litamente abitato dal maestro (Verdi, all'Albergo Milano. Ripartì ieri sera alle 6.50 per

Firenze, 12. — (m) Stasera si impiccò ad un albero nel podere di Rovezzano, Egisto Carini, notissimo negoziante. Gli si trovarono in tasca milleseicento lire.

Dino Ciani di vent'anni tentò di suicidarsi gettandosi in Arno.

Napoli, 12. - Stasera presso l'ammiraglio Martinez vi fu un pranzo in onore della squadra inglese. Vi intervennero l'ammiraglio Hoskins, il principo Battenberg, i generali Avogadro e Corvetto, i comandanti delle navi inglesi ed altri ufficiali.

Partinico, 12. - In una casa di campagna, furono rinvenuti i cadaveri di due contadini, colpiti con arma da fuoco.

Le autorità procedettero a diversi arresti di persone sospettate di aver avuto parte nel de-

Cronaca della Provincia PIOTE

Abbiamo sott'occhio l'attraente programma el gran festival di beneficenza che si darà sabato sera, 15 corr., nel Cortile della Fontana, ma per non abusare della cortesia della Direzione di questo periodico, perchè troppo spazio ci vorrebbe, rimandiamo i lettori *ad visu* su quanto contiene il manifesto che il solerte Comitato ha reso di pubblica ragione, nulla

ommettendo onde tutto possa corrispondere. Il simpatico ambiente, ove avrà luogo la festa, e lo scopo eminentemente umanitario, siamo certi che richiameranno sul luogo non solo l'eletta cittadinanza piovese, ma ben anco quella dei paesi limitrofi.

Al benemerito Comitato, composto di egregie persone, nostre vecchie conoscenze, gli auguri più sinceri onde l'opera sua sia coronata di quel lieto successo, cui è obbiettivo l'ardua quanto nobile impresa.

Arrivederci sabato.

L'ECONOMATO GENERALE

Le nuove economie

Circa al riordinamento dell'Economato ge-nerale per le forniture ai vari Ministeri, che fin qui rappresentavano una somma ingente, si hanno queste informazioni:

— Gli stampati pel solo Codice penale e per le relazioni costarono 180 mila lire circa.

Tale servizio è messo ora sotto l'immediata dipendenza del Sotto-segretario di Stato del Ministero di agricoltura.

Furono presi dei provvedimenti per rendere più rapidi i servizi e limitare le spese, I pagamenti si faranno da singoli Ministeri, ma approvazione ed esecuzione tecnica dei contratti viene fatta a cura dell'Economato generale.

Si sono modificate alcune norme nei capitolati, per ammettere a concorrere le Società cooperative fino al limite di centomila lire, interpretando più equamente il regolamento sul valore della mano d'opera negli appalti, ed a modifica della legge di contabilità 11 luglio 1889.

La nota diretta ai Ministeri raccomanda di accertare gli impegni presi, affinchè non si oltrepassi la spesa fissata nel bilancio del 1891

E già noto che l'ultimo Consiglio dei Ministri si occupò della necessità di limitare le pubblicazioni dei bollettini delle statistiche.

La produzione del grano in Europa

Ecco come il Comunicat Prix Current calcolo il grano europee per l'anno corrente, in paragone ai raccolti dello scorso 1890:

algum m	estimate	1891	1890
Francia	ettolitri	78,750,000	113,750,000
Russia	»	70,000,000	66,950,000
talia	»	38,500,000	44,100,000
Spagna		26,250,000	24,500,000
Ungheria	»	52,500,000	57,750,000
Austria	».	15,750,000	18,200,000
Jermania 🖁	»	29,750,000	38,250,000
Regno unite	o »	26,250,000	27,300,000
Furchia	All »OF	14,000,000	12,950,000
Romania	» 11	17,500,000	22,400,000
Belgio	. »	6,300,000	7,000,000
Altri paesi) »;	14,700,000	16,100,000

Totale ettol. 390,250,000 446,250,000

Vale a dire che si prevede una minore produzione di 56 milioni di ettolitri circa. la Francia, la minor produzione è prevista in 35 milioni ettolitri, per la Germania in 8 mi-lioni e mezzo, per l'Italia di circa 5 milioni di ettolitri ed altrettanti per la Romania. L'Austria, la Spagna, l'Ungheria, la Russia e la Turchia farebbero eccezione alla regola con una produzione di cinque milioni di ettolitri superiore a quella del 1890.

CRONACA DI CITTA

Le Terme d'Abano

La ricchezza d'un paese trova i suoi coefficienti in una quantità indefinibile d'elementi che provengono o dalla industria degli nomini o direttamente dalla natura o dall'una e dal-'altra insieme.

La nostra provincia può dirsi favorita annoverando in questi elementi naturali alcune terme che da lunga data - per qualche punto antichissima - hanno dato fama e lunghi vantaggi a località diverse.

A tout segneur tout honeur. Parlandosi di terme a Padova, il primo posto spetta ad Abano che primeggia per l'antichità delle fonti e per l'abbondanza trasbondante delle acque salubri. Forse la causa stessa che produce questa abbondanza di acque naturalmente medicate ha tolto dalla vicinanza delle fonti termali l'acqua potabile, la quale - a differenza d'altre località meno abbondanti dell'elemento curativo - dev'essere procurata fuori del raggio d'un chilometro.

Il grado di temperatura, la quantità e la qualità degli elementi di composizione e specialmente l'abbondanza dell'acqua sono cause della popolarità acquistata dalle terme d'Abano. L' abbondanza è tale che fino all'anno scorso un mulino primitivo era messo in moto, anche durante la stagione balneare dalle acque esuberanti. Uno stabilimento prese anzi il nome da quel mulino.

Quest'anno i bagnanti non hanno più trovato la vecchia ruota che conferiva un aspetto pittoresco al paesaggio. Le macine, poco proficue pel macchinario rudimentale, hanno lasciato il posto ad uno stabilimento rinnovato dalle fondamenta, ma che - quasi per senso di gratitudine - serba il nome del mulino, il quale aveva una storia. Infatti nel vecchio archivio del Comune di Abano, ora esso pure distrutto da un incendio dell'aprile scorso, si trovava un documento del 1509 pel quale certo Pietro Bindello fu investito di una posta da mulino dai Monaci di S. Daniele in Monte,

allora proprietari delle sorgenti termati; ed in quello stesso archivio si trovava pure copia delle gride con le qualf quel monaci proibi-vano a chiunque di toccare dell'acqua del Mont' Irone, tanto ne erano gelosi perigii scopi industriali e per quelli igienici dai quali il convento ritraeva un buon profitto.

Il Mont' Irone, d'un'elevazione di pochi metri sul livello della campagna è la semplice ed unica fucina delle acque mediche. Qui, da pochi crepacci del terreno indurito dalle incrostazioni minerali, con un movimento effervescente continuo, senza alcun aiuto artificiale. sotto il gran sole, come di grande inverno, liberamente alla vista del pubblico, sgorgano, si raccolgono e si distribuiscono le acque. Qui si reca meravigliato il naturalista ad ammirarvi fenomeni nuovi di sviluppate calorie e di saturazioni saline - qui passeggia curioso l'ammalato, ultimo arrivato, lieto di tanta semplicità d'origine della sua cura. Mentre al primo basta un assaggio termometrico per ca pacitarsi della temperatura che in alcune polle arriva fino agli 89°, l'altro aspira all'esperi-mento pratico delle uova che, immerse nel bollitoio naturale, divengono sode in tre minuti e più presto ancora scompariscono - avidamente gustate.

Un fenomeno assolutamente nuovo e che non può non colpire l'osservatore diligente è la deposizione di alcuni sali amari che si effettua naturalmente sulle prode delle polle più calde. Tale è la saturazione dei sali che costituiscono l'elemento curativo di queste acque che, tosto uscite alla libera atmosfera, subendo un raffreddamento relativo - basta qualche grado in meno - lasciano precipitare i sali di cui sono fornite ad esuberanza. Questo sale bianchissimo - il quale pei più potrebbe essere confuso col sale di cucina - si può raccogliere li-beramente sulle sporgenze delle incrostazioni in piccole falde bianche cristallizzate come neve od in piccoli balocchi.

Su queste stesse sponde, d'inverno si spande una temperatura confortante ed a pochi passi dalle polle, mentre in questi giorni pur verdeggia l'erba rigoliosa, in febbraio incomincia una fioritura giuliva e fresca dei più bei fiori

Nell'aria c'è un odore nuovo che sente del bituminoso e del sulfureo il quale si sviluppa dalle polle, si sparge attorno il monte e diviene più acre nei camerini di cura. Ma la cura più che nel bagno consiste nella

fangatura. Il fango si raccoglie in larghi bacini alle falde del Mont'Irone: l'acqua caldis-sima, da 60 ad 80 gradi, che vi giunge ingiallendo le condutture ed incrostandole di depositi, si ferma e raffredda sulla massa melmosa che, immagazzinando tutti gli elementi minerali i quali calano al fondo per la doppia funzione della quiete e della temperatura diminuita, assume una tinta grigia, una vischio sità particolare ed una saturazione completa dell'odore d'idrogeno solforato.

Questo fango continuamente rimosso in ogni stagione per moltiplicare i suoi contatti con l'acqua si può dire divenga un museo di ma-teria medica, tali sono i semplici ed i composti che l' cqua vi deposita. Raccolto nei fossi pei quali da secoli defluisce l'acqua delle polle d'origine è depositato nei bacini s'imbeve, si scalda e si copre dell'acqua per anni ed anni fluchè la pala del bagnino non lo ponga nelle secchie a raffreddare fino a raggiungere la temperatura sopportabile dal

Ma quanto dalle sostanze minerali e dalla subita temperatura altissima, l'attività curativa è creata al fango dalla presenza di un forte elemento organico costituito dalle alghe termali.

Se si osservano alcuni bacini nei quali l'acqua non sorpassi i 50° si troverà una larga produzione di queste alghe speciali dette oscitlarie, a forma di asparagi - le quali vegetano nelle acque calde e che coltivate con cura possono raggiungere dimensioni importanti Anzi esistono stabilimenti: - come quello di Valdieri - nel quale la cura non consiste che nell'applicazioni di tali alghe che si chiamano anche muffe.

Gli stabilimenti disserviti da questa unica fonte del Mont'Irone sono otto: Orologio, Todeschini, Antico Molino, Due Torri, Morosini, Cortesi e Dozzinanti; quest'ultimo è adibito alla cura dei poveri.

Se i vari stabilimenti hanno differenti disposizioni riguardo al trattamento generale degli ospiti sono tutti provvisti dell'identico sistema di cura e traggono tutti la materia curaiva dall'istessa origine con quell'uguaglianza di effetti e di trattamento che è proprio, e si può dire esclusivo, della terapeutica la quale semplifica ed unifica il sistema sociale per quella suprema ragione naturale che la infermità non distingue classi nè condizioni d'individui.

Se vi è una differenza nella cura è a vantaggio dei poveri pei quali la somministrazione del fango curativo non ha misura, a semplificazione della contabilità dello Stabilimento. (Continua)

DOTT. EPIUS.

capitani di cavalleria una anzianità anteriore al 1885. Istruzione Pubblica. L'ultimo odierno Bollettino del Ministero dell' Istruzione Pubblica porta le seguenti disposizioni :

De Giovanni professore di clinica medica all'università di Padova, è confermato preside della facoltà di medicina. Lorenzoni, professore di astronomia all'uni-

istriuocatori del lotto Rammentiamo ai giuocatori del lotto che i questa settimana i estrazione dei numeri s

Notizie militari

fara venerdi, 14, alle ore 5 pom., e la chiu-

sura del giucco verrà effettuata in detto gior-no alle ore 2 pom., ricorrendo sabato la festa dell'Assunzione.

L'Esercito italiano è informato che le do-mande dei capitani di fanteria e di cavalleria

per l'avanzamento a scelta al grado di mag-

giore hanno raggiunto la sessantina. Gli esa-

mi si faranno in settembre, presso il comando

Per i capitani di fanteria si richiede una

anzianità anteriore al 22 ottobre 1884, per i

versità di Padova, è nominato preside della facoltà di matematica. Spica, professore di chimica all' università

di Padova, è confermato direttore della scuola di farmacia.

Tutti tre resteranno in carica per il triennio 1891-94.

De Bross, Pancheri, Deboni, Faggian, Cecchin, Corradi, Baston, Rampin, Callegari, Carturan, Gasparini, Cucini, Griggio, Manco, Begon, Stellin, Girardi e Munari sono confermati serventi nell'università di Padova

Il Bollettino approva la nomina di Gloria, Villari (Emilio), Taramelli, Teza, D'Ancona, Lombroso a soci nazionali e di Nöter, Reigh, Wedeimann e Lablaut a soci stranieri dell'accademia dei Lincei.

Commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette.

La Commissione provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 10 agosto corr. ha pronunciato le seguenti decisioni. Ricorsi dei Contribuenti

Accolti:

Ziliati Italia p. vari esercizi, Padova-campag. Venzo Ant. e Anna p. fabbric. Camposampiero Accolti in parte

Scotton Cesare e fratelli p. fabbricati Padova campagna. Pasqualetto Luigi p. Zanovello Antonio idem

Respinti: Pasqualigo Giovanni, affittanziere Fattoretti Luigi, esercente fornaio Padova

Stelle cadenti. ***

Quest'anno, in confronto del solito, la pioggia delle stelle cadenti, sulle quali ha scritto 'altro giorno il padre Denza, è stata piuttosto scarsa.

Il nostro sguardo si è stancato, fissando l'orizzonte, ma vide assai poche di quelle peregrine o reiette del cielo. Forse altre zone ceesti avranno offerto all'osservatore messe più abbondante.

Emigrazione.

Anche questa mattina furono caricati, sei vagoni di emigranti diretti a Genova per l'imbarco.

Partirono alle 5,28. La maggior parte erano contadini, ma vedemmo anche un buon nu-mero di artigiani specie fabbri, tutti con la famiglia. Ci consta che il 28 avrà luogo altra numerosa spedizione.

Le partenze alla spicciolata non sono annunziate ma certo che se dovessimo riferirle formerebbero un contingente rispettabile di popblazione.

Vigilanza sanitaria.

Nel decorso mese di luglio, come risulta da elenco nominale e numerico, vennero visitati a cura dell' Ispettorato municipale n. 46 esercizi di vendita commestibili e bevande. Eccettuata la prescrizione di ristagnatura di recipienti di rame, non si ebbe a rilevare alcuna altra infrazione alle vigenti disposizioni rego-

Vennero distrutti, perchè riconosciuti nocivi generi seguenti :

Carne	chilogrammi	4.700
Pesce	>	8.500
Legumi	»	49. —
Verduro	» °	117
Pomidoro	D	83. —
Frutta	»	514.600
inoltre:	111111111111111111111111111111111111111	nau Lyd

Angurie 36 67 Cappucci

Nella Sezione macello vennero distrutti 13 visciri per alterazioni patologiche locoli.

Un motivo del Pedrocchi.

L'ultimo numero (33) della Illustrazione Popolare, nelle sue pagine di centro sotto la rubrica « Quadri moderni » riporta un lavoro di G. Sclutti, intitolato « Matrona romana in

La matrona è seduta sul gradini d'un bel-lissimo peristillio che ricorda perfettamente il motivo architettonico delle loggette di Pedrocchi verso Piazza Cavour, Gli ammiratori di Jappelli vedranno con

piacere questa bellissima riproduzione.

Nuovi ingegneri.

Dopo un lungo intervallo dalle ultime lauree riprendono le pubblicazioni d'occasione all'Università. Passati i dottori in legge, in lettere, in medicina, in scienze, è il turno degli inge-gneri i quali chiudono tutti gli anni la serie dei laureati.

A questi glovani che dopo cinque faticosi corsi di studio escono alla vita attiva dell' ingegneria - una delle carriere alla quale è serhato più vasto avvenire - auguriamo quel brio di riuscita che invano possono offrire altri studi.

Al giovane fantasioso e poeta nelle sue aspi-razioni artistiche come all'azzardato e facile calcolatore come al più serio e guardingo progettista si offre un campo egualmente ricco di profitti che noi desideriamo vivamente a queprofitti ene ne. sti giovani laureati.

Laurea.

Ieri prese il diploma d'ingegnere il signor Marco Rossati di Bottrighe il quale aveva seguito con speciale assiduità il corso di studi presso la nostra Scuola degli Ingegneri.

Al nuovo ingegnere, che con la felice col-tura artistica e nelle prove date ogni anno ha dimostrato un ingegno ordinato e positivo dando i maggiori affidamenti per la sua riescita - au-guriamo l'avvenire brillante che meritano i suoi studi indefessi ed il suo lavoro.

Premiati dell'Accademia.

Rettifichiamo alcune inesattezze nelle quali siamo incorsi nella riproduzione dell'elenco dei giovani premiati:

Il Massarotto non solo fra i premiati di Padova ottenne an I. premio, ma egli frequentava il primo anno del corso speciale di figura (pittura), mentre il Polo, che ottenne pure un I. premio, trovavasi nel corso preparatorio, ed il Pomaro nel terzo corso comune.

Monte di Pietà, ***

Si partecipa che nel giorni 17, 18 e 19 del corr. mesa avra luogo in questo Istituto la esposizione degli effetti preziosi e dei seguent non preziosi: rami, macchine da cucire, istru-menti musicali.

Reclamo.

L'altro ieri mattina la guardia municipale servizio alla stazione ferroviaria prese una disposizione nuova di zecca. Questo agente si affacciava agli sportelli

delle vetture domandando alle persone che le noleggiavano dove recavansi e quanto tempo tenevano la vettura. Fino a quel giorno era sempre bastato a

termini dei regolamenti municipali che il vet-turale dichiarasse alla guardia il tempo di sua assenza e lo giustificasse coll'avere affittato il suo legno.

Naturalmente queste domande non furono soddisfatte dalle persone che credevano avere il diritto di noleggiare una vettura senza obbligo di denunciare la loro destinazione alla guardia municipale.

La inchiesta poi si ridusse al comico quando la guardia si rivolse a due francesi che pove-rini non sapevano a qual santo votarsi per comprendere a farsi comprendere.

L'altra campana.

Quel rivenditore di angurie di cui il nostro articolo-di ieri contro le quardie municipali ci addusse delle ragioni, che se potranno trovar appoggio a stabilire la loro veridicità con idonei testimoni, modificabranno sensibilmente la responsabilità dell'individuo.

A sentire il mercante è lui l'offeso.

Noi per debito di cronisti imparziali abbiamo riferito il suono dell'altra campana. Ed ora alla autorità competente tutelare i

diritti di chi avrà ragione.

In via Torresino.

Ci si riferisce che alla sera fra le 6 e le 8 staziona abitualmente in quei pressi una ma-snada di biricchini che si permettono insultare con atti e parole tutte le persone, signore e signori, vecchi e giovani, che hanno la cat-tiva idea di transitare per quella strada.

Le guardie sanno ora ciò che devono fare

Arresto. Fu arrestato il sorvegliato speciale S. Carlo.

Concerto Marzotto.
Sabato 15 corr. il corpo musicale dell'Opificio Marzotto di Valdagno trovandosi fra noi per una gita autunnale darà un concerto in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom. Non mancheremo di applaudire agli ospiti

gentili, che sono bravi operai dell'Opificio Marzotto che nella musica trovano sollievo e divertimento dal loro lavoro.

Eccone il programma:
1. Marcia - N. N.

- 2. Danze ungheresi Brahms.
 3. Ouvertur Tannhauser Wagner.
 4. Baccanale Filemone Bauct Gounod.
- Rapsodia ungherese Listz.
- Gran Marcia indiana L'Africana Me-
- yerbeer. 7. Danza delle ore - Gioconda - Ponchielli

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, venerdi 14 corr. dalle 3 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

- Marcia trionfale Cleopatra Mancinelli
 Ouverture Sakuntata Goldmark.
- Terzetto di Concerto Gatti.
- a) Preludio Lohengrin Wagner. b) Finale II La Stella del nord Meyerbeer.
- Ronde d'Amour Westerhont.
- b) Marcia Tannhaüser Wagner.
 6. Polka Il convegno del Diavolo Martinez

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 8 NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1. MATRIMOMI. - Lucano Enea di Andrea Impiegato con Galjazzo Maria di Giulio sarta. MORTI. - Guerra Pietro fu Giovanni anni

MORTI, - Guerra Fletto to 484 ricoverato vedovo.
Zanon Zampieri Maddalena fu Antonio anni 66 lavandaia vedova.
Brunetta Augusta fu Giovanni anni 48 casalinga nubile.
Costantin Luigi fu Michele anni 47 macel-

io coniugato. 1 bambino del P. L.

Bollettino del 9
NASCITE: - Maschi N.0 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Manzoni Vittorio di Giacomo decoratore con Bovolato Amalia di Vin-

mo decoratore con Bovolato Amalia di Vincenzo casalinga.

Bortolami Antonio di Luigi fornaciere con Solera Maria di Fortunato contadina.

Ferrari Pietro di Angelo bandaio con Santini Laura di Filippo sarta.

Morato Augusto fu Pietro fornaciere con Tombola Ioseffa di Cesare contadina.

Morato Antonio fu Pietro fornaciere con Baliello Marcolina fu Vincenzo villica.

Crivellaro Michele fu Pietro facchino con Gottardo Maria fu Giovanni casalinga.

MORTI. - Friggeri Giovanna di anni 81 fu Francesco possidente nubile.

Rossi Isidoro di Eugenio anni 21 fotografo dei be.

Livieri Maria fu Giuseppe anni 34 villica vedova di Campolongo.

Livieri Maria fu Giuseppe anni 34 villica vedova di Campolongo.

Bollettino del 10

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 0. MATRIMONI. - Toninato Luigi di Giuseppe carrettiere con Zago Luigia di Eugenio sarta. Dalla Venezia Luigi di Pietro facchino con Baracco Pierina di Giuseppe straccivendola. Federigo Albino di Vincenzo fabbro con Menegini Teresa di Francesco stiratrice.

Coin Bortolo fu Domenico possidente con Gardellin Maria fu Vincenzo casalinga.

MORTI. - Locatelli Adone di Alessandro di anni 18 oste celibe.

Simionato Pizzigoloto Angela fu Giuseppe di anni 26 lavandaia coniugata.

2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 11

Z Dambni del P. L. di Padova,
Bellettino del 11
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MORTI. - Scuffel Maddalena fu Paolo anni
33 domestica vedova.
Mingardi Giovanni di Giovanni anni 2.
Rampin Antonio di Luigi anni 23 facchino celibe.

Ravazzolo Angelo fu Bernardo anni 70 spaz-

Ravazzolo Angelo in Bernardo anni 70 spaz-zino vedovo.

Bion Giovanna fu Domenico anni 72 rico-verata nubile.

Damiani Emilio fu Giacomo anni 23 fabbro celibe di Battaglia.

Masiero Maria di Andrea anni 32 villica nubile di Villafranca Padovana.

Corriere dell'Arte

La FAVORITA a Battaglia

Questa sera giovedi, beneficiata d'onore della distintissima prima donna assoluta Signorina Marcomini.

Dopo il secondo atto della «Favorita» la egregia seratante cantera L'ARABA

romanza del celebre Maestro Mercadante, l'au-

tore del *Giuramento*. Si preparano festeggiamenti ed ovazioni alla

brava Marcomini.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
14 agosto 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 32
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 59
Osservazioni meteorologiche

seguite all' altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

read 12 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Orø 9 pom.
Barometro a 0'- mil. Termometro centigr. Tensione del vap. acq.		758.6 +26.4 11.2	
Umidità relativa Direzione del vento . Velocità chil. orar. del	53 NNE	44 N	63 N
vento	11 sereno	sereno	17 sereno

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 27.9

minima = + 17.6

LETTERA

Milano, 9 agosto 1891.

EGREGIO DIRETTORE. quanto mi dolga di dover parlare della Per quanto mi dolga di dover pariare della mia povera persona, per quanto mi secchi di dovere mettere in piazza i mieraffari, bisogna che, m'adatti ad indirizzarie la presente e che; facendo appello alla benevolenza da Lei in passato cortesemente dimostratami, La preghi di pubblicarla, acciò sia tagliato corto con certe sciocche assurdità e con certe malevolenze sparsesi sul mio conto.

Postochè è necessario proclamare ai quattro venti la propria buona fortuna e che non è lecito andare in quel posto senza il preventivo permesso del collo e dell'inclita, dichiaro dunque:

1. Che chiamato inaspettatamente a Mi-

tivo permesso del collo e dell'inclita, dichiaro diunque:

1. Che chiamato inaspettatamente a Milano il 20 decembre 1890 dal Comitato dell'Issposizione or ora chiusa, ho accettato, perchè conveniente ed onorevole, il Segretariato della Mostra solo dopo accordi coll'ispettore della Fondiaria di costà e dopo d'avere ottenuto dalla mia Divezione Generale un regolare congedo fino al maggio scorso;

2. Che approssimandosi la scadenza di quel congedo non rinnovabile, e dolendomi di dover lasciare Milano dove mi trovo perfettamente, mi sono inteso col mio egregio Ex-Socio, ed attuale mio successore, Avvocato Nicolini affuchè, salvando il mio interesse, egli solo e non attri avesse a rimanere titolare dell'Agenzia che lo abbandonava;

3. Che quindi sono rimasto in Milano e mi sono definitivamente staccato dall'ottima Compagnia «La Fondiaria», per mia sola elezione e per mia sola ed esclusiva volontà, mentre la Compagnia esigeva il mio ritorno costì.

mentre la Compagnia esigeva il mio ritorno

mentre la Compagna esigera in incocost;

4. Che possiedo copiosi documenti in prova di quanto affermo;

5. Che infine chi assevera diversamente, facendosi l'eco di qualche deluso vendicativo, compie opera colpevole e infame e che come tali io porterò e l'uno e l'altro avanti il Procuratore del Re perchè vi siano giudicati come deve, esserlo quel letame sociale che chiamasi «Il calvantatore »;

Pardoni, erregio Cavaliere, a questa massa

Perdoni, egregio Cavaliere, a questa massa di parole la salvagnardia di una finma, grazie a Dio, angora intatta, e, nel mentre La rin-grazio, gradisca le proteste dell'immutabile mia deferente stima.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque tavoro, in breve tempo ed a prezzi di lutta convenienza.

LA VARIETA

Un suicida burlone. - Scrive l' Arena

Un fatterelo abbastanza curioso è avvenuto

sere or sono in via S. Nazzaro. Per motivi famigliari si bisticciavano ma rito e moglie, dei quali non facciamo il nome per rigurado alla loro posizione. La disputa cominciava farsi seria quando la moglie, quasi per imporre al marito silenzio gridò

— È ora di finiria. Il marito prese la parola al volo e rispose - La finisco subito col gettarmi nel pozzo E così dicendo, infilò la scala di corsa.

La moglie lo vide fra il buio a diriger verso il pozzo, poi udi un gran tonfo, poi,

La moglie si precipitò allora in istrada gri-

dando: - Aiuto, mio marito si annega; e tutta scapiguata, con un bambino fra le braccia correva all'impazzata. Intanto i vicini, buoni operai dell'officina,

che stanchi del lavoro, stavano cenando colle loro famigliole, accorsero alle grida con funi e scale e giù nel pozzo a pescare il marito colla speranza che ancor vivo si potesse aggrappare o ad una fune, o ad una scala e piuci.

Quando riusciti vani tutti i tentativi di pesca, erano omai tutti convinti, per il tempo passato, che il povero marito fosse nel nume-ro dei più, questi, con una calma come se il caso non fosse suo, si alzò da un angolo dietro al pozzo, ed accomodandosi i pantaloni do-mandò la causa di tutto quel diavollo.

Immaginarsi lo stupore degli astanti che or-mai avevano registrata la sua anima nella rubrica dei trapassati! Ma dallo stupore si pass tosto alla rabbia di essere stati canzonati, ed al biasimo per aver egli spaventati in quel modo la moglie ed il figlio, e si cominciò a dar di piglio a bastoni, sedie e a quanto yenne loro fra mano e la sarebbe toccata brutta al marito, se accortosi della mala parata, egl non si fosse in fretta e furia chiuso in casa. Ora le cause del tonfo nel pozzo:

Il marito, avvicinandosi al pozzo, raciolse un grosso sasso e lo getto giù, indi si nascose dietro al muriccinolo di cinta, e, favorito del-l'oscurità, rimase invisibile a tutti.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per sole L. 7.50 L'abbonato subito rientrato in città riceverà il Giornale a domicilio.

Nostre informazioni

Benche dispacci da Roma non dicano una parola sull'oggetto del consiglio straordinario del ministri tenuto ieri, notizie particolari accennano all'accordo preso fra tutti i ministri d sostenere ad oltranza i progetti di ecomie già presentati al Parlamento, resistendo a tutte le pressioni esercitate la interessi locali.

Fra queste pressioni si vuol alludere principalmente alla riduzione delle Preture, riscontrandosi nella maggior parte dei voti finora emessi dai Consigli Provinciali l'esclusiva preoccupazione di non urtare la suscettibilità dei piccoli capo - luoghi anziche dell'interesse generale della finanza.

É opinione ferma del gabinetto che questa tendenza non sia estranea alle oscillazioni attuali di Borsa, per la scarsa fiducia ispirata nei propositi di economia.

Ultimi dispacci

FULDA, 12 - La conferenza dei vescovi russiani fu inaugurata stamane colla celebrazione della Messa.

BUENOS AYRES, 12 - Il Senato ha approvato un progetto di creazione della Banca nazionale Argentina e l'abrogazione della mo-ratoria di tre mesi pegli effetti del commercio. BERGEN, 12. — Il principe di Napoli col

seguito giungerà il 17 corr. a bordo del Net-tuno a Drontheim per la via di Sognefiord, Gerangorfiord e Romsdisflord. VIFNNA, 12 - Da fonte competente si di-chiara infondata la notizia che i negoziati com-

merciali con la Svizzera sieno già interrotti. negoziati invece continuano. KIEL, 12. - La Gazzetta di Kiet è informata che lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo continua a migliorare. L'Imperatore

(1) Come? Dicevano che non ne aveva mai avuto bisogno..... Quante panciane!

può muoversi senza bastone (1).

Nostri dispacci

Viaggio del Re

ROMA, 13, ore 8 a. Il Re andrà alle caccie al camoscio a Valdieri, poi si rechera a Racconigi, e di là a Moncalieri e Mondovi dove lo accompagneranno il duca d'Aosta e il conte di To-

Si smentisce la voce che il Re in tale occasione abbia a visitare le fortificazioni alpine.

Amnistia

ROMA, 13, ore 9 a. L'Opinione riconferma che nulla si è deciso circa l'amnistia in occasione dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanucle a Mondovi, poichè le disposizioni al

riguardo sono ancora allo studio. Consiglio di ministri ROMA, 13, ore 11 a. Nulla è trapelato sugli argomenti dei qual si occuparono i ministri nel consiglio straordinario di Jeri.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Mr than cruebaned other at	Padova, 12 agosto
Rendita Italiana	L. 92
Azioni Ferr. Mediter	rance 479.
Meridio	
Credito Mobil	
Obblig, Credito Fond	
Banca Nazion	
Id. id.	4 112 3 489 -
Azioni Società Venet	
Banca Veneta	
Acciaierie	
> Raffineria	> 254
S' Cotoniticio Ca	antoui 311.
	enezuno. > 237
Credito Vene	
> Società Vene	la Lagunare > 140-
Guidovie cen	
Obbligazioni Guide	
dalla Prov.	
	AMBI
	Austria L 217.112
	Svizzera 101.50
Francia > 101 75	
	nna 12
	Camo su Parigi 46 7
Lombardo 95 12	su Londra (18.1)
Austriache 155 80	Rendita Austriaca 92 2
Banca Nazionale 1028.—	
Napoleoni d'ore 9 40	
Transferred and and and	- PHE CALLET AND

Leone Angeli, ger. responsabile

Bollettino Commerciale Padova, 13 Agosto

CEREALI Mercato invariato - Grani fini domandati pronti a 24, per primavera a L. 25 - I buoni mercantili offerti da 23 a 23.50.

Granoni offerti da 16 a 18 lire secondo le qualità.

Avene da 16 a 17 lire fuori dazio con poche

Comunicato

Pubblichiamo volentieri quanto segue:

Le Compagnie La Fondiaria Incendio e la malaria Vita rendono di buon grado noto pubblico che il sig. Silvio Veronese loro -Rappresentante a Padova si dimise volonta-

ex-tappresentante a randova si dimise volonta-riamente dalle sue funzioni. Egli dimostrò sempre, durante la sua ge-stione, onestà e zelo e le due Compagnie non ebbero mai a rilevare alcuna irregolarità nel maneggio dei fondi, di loro spettanza.

CURA TERMALE A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALE della sogente del Mont' Irone in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone presso Abano, av. verte che col l' Giugno, cominciò la spedizione dei suoi premiati Fanghi; pregando rivolgersi unicamente alla spettabile Farmacia ROBERTI in Carmine.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi in Italia
presso PASOLI FRANCESCO
VERONA
ACQUA ACIDULA FERRUGINCSA la migliore
in Europa constatata e appoggiata da tutti
distintiMedici.
Rivolgersi alla Direzione in Ferona, che
pedisce per tutta Italia e presso tutte le famacie e i depositi di Acque Minerali.

ACQUA DI MARE Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assunse il trasporto del-l'AOQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate rezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO

IMPIEGATO

che copre posto importante in un Ufficio della ittà; avendo disponibili alcune ore del giorno, assumerebbe volentieri amministrazione pri-vata. — Pretese modeste; ottime referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del Comune.

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende Crema alla vaniglia con zaba-ione, specialità Unica senza confronto. Centesimi 7 ogni due pezzi.

Provate e sarete soddisfatti. Novità! Profumi di moda della dame di Parigi e Londra

Damara |

Ambo i profumi si raccoman-dano per speciali novità. Essence Concentree DAMARA Essenza che spande un profumo gradi-COELOGINA COELOGINA | estratta da una specie d'orchi-dea e preparata d' me con un intenso ed eccellente profume.

Glas des Peasen (Novità)

J. G. Popp

Fornitore delle Corti d'Austria e di Grecia
Vienna; Parigi e New-York.

Si possono avere in Vienna I Begnergasse 2,
come pure ia tutte la profumerie, drogherie e primari parrucchieri di Padova e Italia.

FOGLIO UFFICIALE

Annunzi legali, avvisi d'asta, ecc. Martedi 11 agosto 1891

(2. pubbl) (54) ESTRATTO DI BANDO

(2. pubbl.) (84)

ESTRATTO DI BANDO

A richiesta dell'istituto Educativo. Secolare delle signore Dimesse di Padova rappresentato dal R. Provveditore agli Studi cav. Amato Amati quale Presidente del Consiglio di Vigilanza dello stesso Istituto e dalla sig.a Maria-Teresa Rouxani quale Direttrice ed Amministratr en dei medesime, avrà l'uogo dinauzi il R. Tribunsle Civile e Penale di Padova all'udienza pubblica del di Padova all'udienza di Padova. Comune Censurio di Padova-Littà A) Utile dominio di una casa in Prato della Valle ora Piazza Vittorio Emanuele con sottopasto locale formante parte di bottega ad uso di Caffe al civico catastale vecchio num. 1943 e nuovo num. 2157-2122 descritu negli operanti registri dell'estimo stabile al mapp. num. 5796 (cinquemilasettecento novantase), casa civile con hottega e portico ai uso pubblica per la superficie di pert, censo. 0, 19 pari ad are 1, centure b0, di piani 4, vani 11, col reddito imponibie di tire 1808.34 fra confin: levante Piazza Vittorio Emanuele, ponente nob. Suman, tramonana Picciuati e Gaggiam, mezzodi in parte mob. Suman ed in parte stradella dell' Androna, ora via Vecchia, facondosi ad ogni buon fine menuone che resta efetiso dalla vendita al locale terreno a mezzoul sottestante all'attigua casa Suman e che per errore trovasi compr so in dette mapp. n. 5790;

B) Casa con bottega ad uso Caffe sita nella stessa località posta in comunicazione e formante un solo stabile con quella di seritta alla lettera A, cra descritta negli operanti registri dell'Estimo stabile al mapp. n. 5790;

nigatione of cormante un solo stabilicon quella de scritta alla lettera A, cra descritta negli operanti registri dell'Estimo stabile al mapp. n. 8790 b ed attualmento censiti ad mapp. n. 6731 (scimilasvitventotrentuno) casa con bottega e portico ad uso pubblico per la superficie di pert, cens. 0.11 pari ad ara 1, centare 10, coi reddito imponibie di lice 37t, centradda inta in passato col civico n. 2168 a ed ora col n. 2167 a fra confini i leva-le Piazza Vittorio Emanuele, mezzodi Gaggano, ponente e tramoniana Piccinati, L. venduta di tutti e due gli stabili superioruento indicati viene fatta m un solo lotto, e l'incanto sarà sperto sui dato del complessivo valore risultante dalle perizie 20 dicembre 1880 e 7 maggio 1891 dell' im. Petro dott. Callegari depositate in Cancelleria, e conseguentemente sul dato di L. 24669,27. Staratno a carico del delideratario tutti gli oneri, compresso i canone livelario di annoe lire 256,79 dovuto al signer Agostino Menin e gazvanie lo st.bilo al mappale n. 5796.

Ciascun offerente dovia ever depositato in Cancelleria il decimo del dato d'asta, monche lire 5000 per le spese.

L' struzione del giudizio di gradua 200 ev verne cel gata al giudice signor Cancelleria il Tribunale di viacio della vendita risultano dal Bando 28 luglio 1891 del signor Cancellerio di Tribunale di viacio a pubbicato, affisso e depositato a sensi di legge.

Padova, Duglio 1891.

Avv. C. Fantoni proc.

Avv. C. Fantoni proc.

N. 152 Ruolo
In Nome di Sua Maestà
UMBERTO I
per grazia di Dile vvlointà della Nazione
Re d'Italia
Il Regio Tribunale Civile e Penale di
Padova Sezione II. composto dai signori
Zorzi nob. Marco Vice Presidente
Marconi dott. Francesco Giudice estens.
Cortolla dott. Francesco Giudice
ha pronuncinto la seguente
SENTENZA
Nella causa civile sommaria, promossa

SENTENZA

Nella causa civile sommaria, promossa
con citazione per proclami 21 febbeaio
1891 usciere Bagno
dal
Canonicato Primicerio Penitenziore nella
Cattedrete di Padova, rappresentato da
mons. Zamburlini D. Pietro, quale R.
Sindaco Capitolare e ff. di Sabeconomo
per gli Enti appartenenti alla Cattedrale
di Padova, col procuratore domiciliatario
avv. Enrico Turazza, attore
contre

avv. Enrico Turazza, attore
contre
1. Da Zara Giuseppe fu Moisè di Padeva
2. Ferri co. Leopoldo e Maria fu Francosco proprietari e Thun Hohenstein
Ferri co Giovanna di Matteo usufruttuaria di Padeva
3. Corinaldi co. Amedeo, Gustavo, Virginia, Edoardo, Matlide, Leopoldo, Bianca,
Paolina, Coriuna sorelle e fratelli que
Augusto propriotari e Treves de Bonfili
co, Emma di Giuseppe usufruttuaria di
Padova

co, Emma di Giuseppe usufruttuaria di Padova 4. Da Zara dottor Leone fu Moisè di Padova Ova Gregoletto Giuseppe fu Luigi di

5. Gregoletto Giuseppe fu Luigi di Padova 6. Mozzi D. iuseppe Andreadi Vittorio 7. Gregoletto Sara-Angelina q.m Luigi maritata Boldrin di Venezia 8. Viterbi Emilio e Giuseppe fratalli q.m Davide-Graziadio di Padova 9. Solda Maria-Treesa fu Antonio ved. Belisai di Padova 10. Turcato Antonio e Giustiua-Luigia fratello e sorella q.m Giacomo e Turcato

fratello e sorella q m Giacomo e Toreato Antonio e Carolina fratello e sorella q.m Stefano 11. Melloni Carolina q.m Giuseppe ma-ritata Zanini di Padova 12. Sonzogno Pietro fu Teobaldo di Padova 13. Carraro Francesco q.m Nicolò di Saonara

15. Carrare L. Saonara 14. Michieli Michele q.m Gio. Batt. di Padova 15. Menin Ferdinando di Agostino di

15. Menin Ferdinando di Agostino di Casalserugo 16. Dal Porto Alvise q.m Angelo di

Casalserugo
17. Dai Porto Antonio-Francesco, Alvise ed Antonia fratelli e sorella q.m. Angelo di Casalserugo

13. Pizze Giacinto q.m Giosolino di Casalserugo
19. Garto Giacomo di Giuseppe-e Santinello Filomona q.m Antonio, coningi di Masera
20. Calore Emilia q.m Domenico maritata Fantini di Carara S. Giorgio
21. Straulino Gino-Antonio q.m Giorgio propristario e Nardi-Boltrame Caterina q.m Giovanni vedova Straulino usufrattania di Padova Caterina q.m Giovanni vedova Straulino usufrattania di Padova e Michele q.m Antonio di Casalserugo
23. Marchetti Luigi q.m Gio Batt. di Padova

Padova 24. Billato Nicodemo di Mariano di

24. Billato Nicodemo u. Padova
Padova
25. Pizzo Fedele di Felice e Pizzo G.
Batt., Cesaro Sante ed Emilia, Gilda fratelli e sorelle qua Natale proprietari e
Rizzato Teresa di Antonio ved. Pizzo
nsufruttuaria di Casalsarugo
26. Bonvecchiato Alessandre di Padova
27. Candes Agostino qua Antonio di
Padova

Padova

28. Ronzani Teresa q.m Antonio maritata Spada e Spada Ignazio di Antonio
di Vigonza

29. Scolari Amalia q.m Luigi ed Olana
Luigi-Gazomo q.m Pietro coniugi di
Padova
30. Levi Giacomo-Angelo, Guglielmo,
Sabato, Augusto c Leone-Samuelo frat.
q.m. Giuseppe Salomoue di Padova
31. Salom Giulio q.m Moisò di Venezia
32. Carraro Francesco q.m Nicolò di
Saonara

31. Salom Cilito din Moise al Venezia 32. Carraro Francesco qui Nicolò di Saconara 33. Meneghini Luigia q m Martino vodova Gregoletto usufruttuaria e Zecchinato Luigi, Valentino, Carlo e Sebastiano fratelli qui Prosdocimo di Lion 34 Argenti Guido ed Antonio qui Antonio-Giuseppe proprietari e Rossi Catorina qui Ambrogio 35. Argenti Amelia qui Antonio-Giuseppe maritata Cantele di Padova 36. Ciatto Teresa qui Pietro di Bassanello, tutti convenuti contunaci.

Fatta la relazione della causa alla udionza del 27 maggio u. s. il procuratore della parto attrice concontes.

Che reietta egni altra istanca ed eccione e rilevata la contunacia del convenuti non comparsi piaccia al Tribuanale:

L. Mettere fuori di causa i convenuti

cezione e rilevata la contunacia dei convenuti non comparsi piaccia al Tribunale:

L. Mettere fuori di causa i convenuti Corinaldi Consorti (n. 3), Calore Emilia (n. 20), Ronzani Teresa (n. 28), Salom Giulio (n. 31), Argenti Amelia (n. 35) e Candeo Agostino (n. 26).

H. Nei riguardi degli altri Convenuti nominare, un perito e gli arbitri a termini e colle norme dell artic. 12 della degge 8 giugne 1872 n. 1389.

FA'ITO

Il Canonicato Primicerio Penitenziere nella Cattedrale di Padova rapprosentato da mons. Zamburlini D. Pietro quale R. Sindaco Capitolare e ff di R. Subeconomo per gli enti appartenenti alla Cattedrale di Padova, possedendo ed casercitando da secoli il diritte di decima sopra alcuni fondi in Comune di Casalsergo in obbedienza alla legge 14 luglio 1887 ne propose la commutazione in confronto dei debitori sottionidicati colla Citazione per proclami 21 febbrato 1891 usciere Bagno, nell annua rendita in denaro ivi indicata, esponendo che la corrisposta annua della meta decima di frumento, frumentone e mosto, valutata al prezzo medio delle mercuriali dell'ultime decennio non fia ma minoro delle seguenti quantità:

1. Per il fondo posseduto dal sig. Da Zara cav. Giusoppe fu Moise di Padova alli mapp. n. 918, 828, 462 a, 544 b, 631, 643, 658, 650, 659, 648, 890 a, 671 a, 481, 488 a, 872, 992 a, 843 a, 174, 116, 118, 860 b, d., c. 888, 890 a, 671 a, 481, 488 a, 872, 992 a, 843 a, 174, 116, 118, 860 b, d., c. 888, 890 a, 671 a, 481, 488 a, 61 pert. cons. 835.10

Frumento q. 8,90 a 1. 22,68 201,85

Frumento 7,60 10,30 228,40

Totale L. 549,41

2. Per il fondo posseduto dal L. 549,41

7. Per il fondo posseduto dal L. 549,41

7. Per il fondo posseduto dal L. 549,41

7. Per il fondo posseduto dal posto da controlo d

Mosto 1 ctt 7,60 29,90 228,40

2. Per il foude possedute dai nob. ce.
Ferri Leopoldo e Maria fu Francesco
propr. e Thun Hobenstein-Ferri ce. Giovanna di Matteo usufr. di Padova ai
map. n. 903 b d. a., c. 1023 a. 666, 905 c.
901, 898, 899, 823, 679, 650 c. 652,
961, 178 b., 260 a., 770, 789, 693, 699 a.,
178 a., 259, 591, 798, 169, 103, 119,
108, 624, 630 a.b., 627, 630 d. 653
di pert. 869.18
Frumento q. 9,95 a l. 22,68 l. 225,67
Frumento 7,50 16,93 127,16
Mosto 1 ett. 7,50 29,00 229,40

Totale L. 573,23

3. Per il fondo possednto dni sig. co. Corinaldi Amedeo, Gustavo, Virginia, Edoardo, Matilde, Leopolde, Bianca, Paolina, Corinna sorolle e fratelli qm Angusto proprietari e Treves De Bonflii co. Emma di Giuseppo usufruttuaria in parte al mapp. n. 887, 950, 961, 1042, 1041 1040, 894 di pert. 161.12

Frumento q. 2,00 al. 22,681 44,36

Frumentone 1,50 16,35 2542

Mosto 1 ctt. 1,50 29,00 43,50

Mosto 1 ett. 1,50 29,00 43,50

Totale L, 114,28

4. Per il fondo posseduto dal sig. Da
Zara dott. Leone fu Moisè di Padova ai
mapp. n. 892, 372, 409 b. 393 a. 394,
porc. del 470, dal 382, 583, 378, 379,
576, 578, 380, 895, 1288 b, 848, 97,
533, 93, 94a, 63, 71a, 73, 84b, 146,
147, 241, 793 b, 489 b, 416, 596, 598,
607, 884 di pert. cens. 893,25
Frumento 9, 8,90 a l. 22,69 201,85
Frumentono 7,70 16,95 130,52
Mosto 1 ett. 7,60 29,00 220,40

Totale L. 552,77

5. Per il fondo posseduto c'al signor
Gregoletto Giuseppe fu Luigi di Padova
alli mappali n. 881, 672, 443, 644 b,
867 a, 589, 594 b, 436, 441, 93 a di
pertiche Sit4 57
Frumento 4, 5,93 a l. 22,68 134,94
Frumentone 4,80 16,95 81,36
Mosto 1 ett. 800 29,00 145,00

Totale L. 361,30

Totale L. 361 30
6. Per il fende posseduto dal signor Mozzi D. Giuseppe Andrea di Vittorio ai mapp. n. 643, 647, 754, 756, 757, 758, 947, 809 di pert. cens. 223.97
Frumento 2, 3, 50 al. 22, 68 l. 79, 38
Frumento 2, 50 16, 95 42, 16
Mosto 1 ett. 1, 50 29,00 49, 50

Totale L. 170,95 7. Per il fondo posseduto dalla signera Gregoletto Sara-Angelina q.m Luigi ma-ritata Boldrin dott. Roberto di Venezia

at mapp. n. 171, 172, 262, 118 a, 108 a, 1000, 840 di pert. cons. 406.94 Framento q. 4,45 a l. 22,68 100,98 Framento 3,25 16,05 35,30 Mosio l ott. 3,80 29,00 110,20

Totale L. 267,03
8. Per il fondo posseduto dai signori
Viterbi Emillo e diuseppe fratelli q.m.
Davide Graziadio di Padova alli mayo,
n. 173, 180, 181, 783 a., 175, 179, 774 a.
177, 179 di pert. cens. 139,30
Frumento q. 1,30 d. 1. 22,68 l. 34,02
Frumentono 1,35 6,98 22,88
Mosto l ett. 1,50 29,00 40,50

9. Per il fondo possoduto dalla signora Solda Maria-Teresa in Antonio vedova Belisai di Padova si mapp. n. 695, 647, 83, 581, 753 di pert. cons. 99,16 Frumento q. 0,55 a 1, 22,68 l. 12,47 Frumento 0,40 16,95 6,78 Mosto ctt. 0,30 29,00 8,70

Mosto . ett. 0,30 29,00 8,70

10. Per il fondo posseduto dai signori
Antonio o Giustina-Luigia Turnato fratello e sorella q.m Giacomo e Turcato
Antonio o Carolina fratello e sorella
q.m. Stefano ai mapp. n. 014, 613 di
pert. cens. 11.85
Frumento q. 0,18 a l. 22,68 l. 4,68
Frumento D. 10 16,95 1.68
Mosto i ett. 0,06 29,00 1,74

Totale L. 7,50

11. Per il fondo posseduto daila signora.
Melloni Carolina q.m Giuseppe maritata

Melloni Carolina q.m Giuseppe maritata Zanini di Padova pel mapp. n. 611 di pert. cens. 23.39 Frumento q. 0,40 a l. 22,68 l. 9,0

port. cens. 23.39
Framento q. 0,40 a l. 22,68 l. 9,07
Framentone 0,20 6,95 3,39
Mosto . ett. 0,06 29,00 4,35

Totale L. 16.81

12. Per il fondo posseduto dal signor Sonzogno Pietro fu Teobaldo di Padova ai mapp. n. 330 porz. 399 b 619 ci pertiche cens. 24,28 Frumento q. 0,40 a 1. 22,68 l. 9,67 Frumento 0,30 16,95 5,08 Mosto 1 ett. 0,15 29,00 4,35

Totale L. 18.50
18. Sul fondo posseduto dal sig. Carraro Francesco q. Nicolò di Saonara
alli mapp. n. 620, 621 di pert. censuario 4.90
Frumento q. 0.08 a l. 22,68 l. 1.81
Frumentone 0,04 16,95 0.67
Mosto 1 ett. 0,02 29,00 0,58

Totale L 3,06
14, Per il fondo posseduto del signor
Michieli Michele q.m Giov. Batt. di
Padova alli mapp. n. 622, 635 di pertiche cens. 9.47
Frumento q. 0,18 a 1, 22,68 l. 4,08
Frumento 0,10 10,95 1.69
Mosto 1 ett. 0,05 29,00 1,45

15. Per il fende posseduto dal sig.
Menin Ferdinando di Agostino di Casalserugo al mapp. n. 602, 603 di pertiche cens. 42.39
Frumento q. 670 a l. 22,68 l. 15,87
Frumentone 0,45 16,95 7,62
Mosto t ett. 0,35 29,00 10,15

Totale L. 33,64

16. Per il fonde possedute dal sig.
Dal Porto Aivise q.m Angelo di Casalserugo al Mapp. n. 697, 947 di Pert.
cons. 7.09

Frumento q. 0,10 a.l. 22,68 l. 2,26

Frumentone 0,10 16,95 1,69

Mosto ett. 0,5 29,00 1,45

17. Per il fonde.

Totale I. B.40
17. Per il fondo posseduto dalli sig.
Dal Porto Autonio, Francesco, Alvise ed
Antonia fratelli e sorella q m Angelo di
Casalscrugo al mapp. n. 946 di pert.
cens, 5.52
Frumento

 cons., 5.52

 Frumento
 q.
 0,08 a l. 22,68 l. 1,81

 Frumentone
 0,04 l6,95 0,67

 Mesto 1 ett.
 0,02 29,00 0,58

Totale II. 3.06

18. Per il fondo posseduto dal sig.
Pizzo Giacinto q.m Gioachino di Casalserugo al mapp. n. 600 di pert. censuarie 10.97
Frumento q. 0.18 al. 22,68 l. 4,08
Frumentone 0.10 16,85 1,69
Mosto 1 ett. 0,08 29,00 2,32

19. Per il fondo posseduto dalli sigg.
Garbo Giacomo di Giuseppe e Santinello
Filomena que Atonio coniugi di Maserà
al mapp. n. 98 pert. 17.15
Frumento q. 0.36 a l. 22,68 l. 5,88
Frumentone 0.36 l. 16,35 3,38
Mosto 1 cit. 0,12 29,00 3,48

Totale L. 12.74

20. Per il fonde posseduto dalla sig. Celore Emilia q.m Domenico maritata Fortini di Carrara S. Giorgio al mapp. n 392 di pert. cons. 63.20

Frumento q. 0.90 a 1. 22.88 1. 29.41

Frumentone 0.60 16.95 10.17

Mosto 1 ctt, 0.45 20.00 13.05

21. Per il fondo posseduto dalli sig.

Totale L. 43,63
21. Per il fondo posseduto dalli sig.
Straulino Gine Antonio q.m Giorgio proprietario e Nardi Beltrame Catterina
q.m. Giovanni ved. Straulino usuf. in
parte di Padova al mapp, n. 561 b. di
pert. cens. 12.95
Frumento q. 0,20 a 1. 23,68 l. 4,53
Frumento 0,15 16,95 2,54
Mosto 1 ett. 0,08 29,0.3 2,52

Totale L. 9,39

22. Per il fonda posseduto dai sigg.
Remonini Luigi e Michele q.m Antonio
di Casalscungo al mapp. n. 829 b. di
pert. cens. 9.80
Frumento q. 0,13 a l. 22,68 l 2,94
Frumentone 0,10 16,95 2.54
Mosto ett. 0,10 23,00 2,30

23. Per il fondo posseduto dal sig.
Marchetti Luigi qm Gio. Batt. di Padova alli mapp. n. 821 b 448 b di pert.
ccns. 78.25
Framento q. 1,00 a l. 22,68 l. 22,68
Frumentone 0,70 16,95 11,86
Mosto ett. 0,60 29,90 17,40

Totale L. 51,94
24. Per il fondo posseduto dal signor
Billato Nicodemo di Marianno di Padova

al mapp. n. 415, 465 b di pert. 35.82. Frumento q. 0.50 a l. 22.68 l. 11.34 Frumen one 0.40 16.95 6.77 Motto 1 ett. 0.30 29.00 8.70

Totale L. 26,81 Totale L. 26,81
23. Per il fonde possedute dalli sigg.
Pizzo Fedele di Felice e Pizzo G. B. Gesare, Sante ed Emilia Gilda fratelli e
sorelle que Matale proprietari e Rigato
Toresa di Autonio ved. Pizzo usuf. di
Gasalserngo al mapp. n. 829 a di pert.
geens. 34.18
rumento q. 0,80 a l. 22,68 l. 11,34
Framentono 0,80 16,95 5,08
Mosto 1 ett. 0,25 29,00 7,25

Totale L. 23,67
26. Per il fondo posseduto dal signor
Candeo Agostino q.m Antonio di Padova
al mapp. n. 649 di port. cons. 30,26.
Frumento q. 0,45 a l. 22,68 l. 10,20
Frumentone 0,30 16,93 5,08
Mosto ett. 0,25 29,00 7,25

Totale L. 22,53
27. Per il fondo possednto dal signor
Bonvecchiato Alessandro di Padova al
mapp. n. 675 di pert.vecus. 6,38
Frumento q. 0,08 a.T. 22,68 l. 2,80
Frumentone 0,06 c. 3,6,95 l. 00
Mosto ett. 0,05 22,00 1,43

[Totale L. 4,25

28. Per il fondo posseduto dalla sig.
Toresa Ronzani q.m. Antonio maritata
Spada e Spada Ignazio di Antonio di Vigonza coniugi alli mapp. n. 160, 590 di
pert. cens. 9,70
Frumento q. 0,16 st 1, 22,68 1, 3,62
Frumento 0,08 16,95 1,34
Mosto ett. 0,04 29,00 1,16

29. Per il fondo posseduto dai sigg Scolari Amalia q.m Luigi ed Olana Luigi Giacomo q.m Pietro coniugi di Pader al mapp. n. 885 di pert. cens. 10.96 Frumento q. 0,13 a l. 22,68 l. 2,94 Frumento 0,10 16,95 1.63 Mosto ett. 0,10 29,00 2,90

30. Per il fonde possedute dalli sigg.
Levi Giacomo, Angele, Guglielmo, Sabate
Angusto e Leone Samuele fratelli q.m
Giuseppe Salomone al mapp. n. 442 di
pert. cens. 25,10
Frumento q, 0,40 al. 22,98 l. 9,07
Frumentone 0,20 16,95 3,39
Mosto 1 ett. 0,15 29,00 4.35

Totate L. 16,81

31. Per il fondo posseduto dal sig.
Salom Giulio q. Moisè di Venezia al
mapp. n. 1296 di pert. cens. 14.42
Frumento q. 0,20 a l. 22,68 l. 4,83
Frumentone 0,15 16,95 2,54
Mosto l ett. 0,10 29,00 2,00

33, Per il fondo posseduto dalli sig.
Meneghini Luigia q.m Martino vedova
Gregoletto usuf. e Zecchinato Luigi Valentino Carlo e Sebastiano fratelli q.m
Prosdocimo di Lion alli mapp. n. 840b
986 a, 1256, 1287 di pert. 133.05
Frumento q 1,70 a f. 22,68 l. 38,56
Frumentone 1,00 16,95 16,95
Mosto 1 ett. 1,10 29,90 31,90

Totale L. 87,41

34. Per il fondo possedute dalli sigg.
Argenti Guide ed Antonio q.m Antonio
Giusoppe proprietari e Rossi Catterina
q.m Ambrogrical mapp. n. 878b di pertiche ceus. 27
Frumento q. 0,40 a l. 22,68 l. 9,07
Frumento 0,30 16,95 8,88
Mosto 1 ett. 0,15 29,00 4,35

Totale L. 18,50

35. Per il fondo posseduto dalla sig.
Argenti Amelia q.m Antonio Giuseppe
maritata Cantele di Padova alli mapp.
n. 850, 853 di pert. cens. 80,36
Frumento q. 0,45 a l. 22,68 l. 10,21
Frumentone 0,30 16,95 5,09
Mosto 1 ett. 0,22 29,00 6,24

Totale L. 21,54
Giatto Teresa q.m Piotro di Bassanello
alli mapp. n. 87,91 porz. di pert censuatie 11,07
Frumento q. 0,48 a l. 22,68 l. 4,08

 suatic 11.07

 Frumento q. 0,18
 a l. 22,68 l. 4,08

 Frumentone 0,10
 16,95
 1,69

 Mosto | ett. 0,10
 20,00
 2,90

Frumenton 0, 10 a. 1. 22,93 1. 4,05
Mosto v. ctt. 0,10 20,00 2,30

Totale L. 8,67
Malgrade le regolari notifiche della citazione ed altre formalità prescritte dalla legge speciale nessune del dabitori notifiche atte di contraddizione a sensi degli art. 7, 1 della legge 8 giugno 1878 n. 1839 ed alcuni composero la commutazione stragiudizialmente. — In seguito a che il procuratore dell'attore prese le suddette conclusioni

IN URITTO
I convenuti Corinaldi consorti (n. 3)
Calore Emilia (n. 20) Ronzani Toresa n. 28) Salom Giulie (n. 31) Melloni (a-rolina (n. 11) Argenti Amelia n. 23)
Candeo Agostino (n. 26) devone essensi fuori di causa come ha chiesto l'attore per avore in via amichevelo conventto.

Degli altri convenuti nessune ha constituito procuratore sebbene tutti debitamente notificati a norma dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 n. 4946, per sui legittima è la dichiarazione della lore contumenia.

L''attore ci riferisce all'antico e notorio possesso che è suffragato dall'impostat di R. M e dagli avvenuti conventi a Regolare si presenta la citazione per pubblici prociami essendo i conventui in numero superiore di trenta, ed in essa citazione funono essevate tutte le prescrizioni dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 e furono essevate tutte le prescrizioni dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 e furono essevate tutte le prescrizioni dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 e furono essevate tutte le prescrizioni dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 e furono essevate tutte le prescrizioni dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 e furono essevate tutte le prescrizioni dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 e furono essevate durie le neserioni e pubblicazioni nelle forme e nei luoghti indicati in dette articole come rilevasi dall'essemplare del giornale uf-ficiale della Provincia dimesso e dai certificati del sindace locale e dei ean-

celliere, per oui devonsi accogliere le auddette conclusioni ed applicare quanto alle spese l'art. 18 della legge 8 giu-gue 1873

GIUDIOA

Dichiarasi la contumacia di tutti i convenuti

Mettersi luori di causa i convenuti
Corinaldi consorti n. 3) Calore Emilia

n. 20 Ronzani Teresa (n. 28) Salom
Glulio (n. 31 Melloni Carolina (n. 11)
Argenti Amelia (n. 35) Candec Agostine (n. 26).

E nel rignardi dei convenuti Da Zara cav, Giuseppe, nob. cento Ferri Leopoldo o Maria fu Francesco. Thun Holienstein Ferri co. Giovanna, Da Zara dott. Leone fu Moisè, Gregoletto Giuseppe fu Luigi, Mozzi Dr. Giuseppe Andrea di Vittorio, Gregoletto Sara Angelina fu Luigi, Vitorbi Emilio e Giuseppe furbelli fu Davide Grziadio, Soldà Maria-Teresa fu Antonio ved, Bellsai, Antonio e Giustina-Luigia Turcato fratelli e sorella fu Stefano, Sonzogno Pietro Carrare Francesco, Michieli Michele, Menin Ferdinando, Dal Porto Alvise Antonio, Francesco ed Antonia fratelli e sorella fu Angelo, Pizzo Giacinto, Garbo Giacemo di Giuseppe e Santinello Eliomena fu Antonio coningi, Stranlino Gino- Intonio fu Giorgio, Nardi Beltrame Catterina, Remecini Luigi, Billato Nico emo, Pizzo Fedele, G. B., Cesare Sante ed Emilia, Glida fratelli e sorelle in Natale, Rilegio Treesa di Antonio ved. Pizzo, Bonvecchiato Alessandro, Scolari Amalia fu Luigi ed Olana Luigi Giacomo fu Pietro coningi. Levi Giacomo fu Pietro coningi. Levi Giacomo Angelo, Gugliel mo, Sabato-Augusto e Leone-Samuele fratelli fu Giuseppe-Salomone, Moneghiinia Luigia fu Martino ved. Gregoletto, Zecchinato Luigi, Valentino, Carlo e Sebastiano fratelli fu Presdocimo, Argenti Guide ed Antonio fu Antonio Gioseppe Rossi Catterina fa Ambrogio, Ciato Teresa fu Pietro.

Nominarsi a perito il sig, ing. De Santia affinchè proceda secondo i criteri stabiliti dalla lerge 8 giugno 1873 n. 1389 alla liquidazion della decima dovuta all'attore dai suddetti convenuti contumaci pei fondi di rispettiva lore proprietà suddescritti; ed assegnarsi al detto perito il termine di giorni ironta detti convenuti continaci per far compinento allo sue operazioni, decorribile detto termine dal giorno in cui avrà restata il ciusacami.

per dar compimento allo sue operazioni, decorribile detto termine dal gioron en il avrà prestato il giuramento per ricevere il quale delega il giudice Marconi dott Francesco.

Nominarsi tre arbitri nelle persone dei signori avv. Cantled di qui, Levi Cattelon Alessandro, conte Nani Mocenigo Alessandro, quest'ultimo di Cervarese, ai quali spetterà di promunciare su tutte le controversie che petessere sorgere sul giudizio del perito, e fissarsi il termino di giorni trenta dalla notifica delle eventuali opposizioni alla relazione del perito pel deposito delle relative decisioni in questa Cancelloria.

Dimidiato lo speso a sensi della legge 8 giugno 1873.

Destinato l'Ussiere Bagno per la notifica al Convenuti centunaci colle norme dell'art. 9 della legge 29 giugno 1879 n. 4946.

Padova, 8 giugno 1891.

firm. Zorzi - Marconi est. - Cortella firm. Lui cane.

Pubblicata in udienza pubblica del di 10 giugno 1891 sez. Il, a sensi di legge.

Padova, 17 giugno 1891.

11 Cancelliere firm. Lui (L. S.)

(L. S)

A richiesta del Canonicato Primicerio Ponitenziere nella Cattedrale di Padova rappresentato da mons Zamburlini dott. Pietro quale Sindaco Capitolare e fi. di Subccomone per gli Endi appartenenti alla Cattedrale di Padova con domicilio presso l' avvocato Turazza, io settoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile e Penale di Padova espressamente delegato he notificate copia della controscritta Sentenza mediante proclami alli contumate i signori Da Zara cav. Giuseppe, nob. co. Ferri Leopoldo e Maria, Thum Hoheustein co Giovanna, Da Zara dott. Giuseppe, and con estre della controscritta Sentenza mediante proclami alli contumate i signori Da Zara cav. Giuseppe, nob. co. Ferri Leopoldo e Maria, Thum Hoheustein co Giovanna, Da Zara dott. Giuseppe, Abezzi dott. Giuseppe, Mozzi dott. Giuseppe, Solda Maria Teresa Antonio e Giustina Luigia. Turcato, Sonzegno Pietro, Carrano Francesco ed Antonia, Pizzo Ghacinto, Garbo Giacomo, Santinello Filomena, Strauliua Gino-Antonio, Nardi Beltrame Catorina, Remocini Luigi e Michele. Marchetti Luigi, Billato Nicodemo, Pizzo Fedele, Gio. Batt, Cesare-Sante ed Emilia Gilda, Rigato Teresa, Bonvecchiato Alessandro, Scolari Amalia, Olona Luigi, Levi Giacomo Angelo-Gugielmo, Sabato-Augusto e Loone Sumuelo, Moneghini Luigi, Zocchinato Luigi, Valontino, Carlo e Sebastiano, Argenti Guido ed Antonio, Carlo fictura. Padova, 12 luglio 1891.

Pier Lodovico Bagno A richiesta del Canonicato Primicerio

N. 2294-7795 Sez. Contratti R. PREFETTURA DI PADOYA

N. 2291-7798 Sec. Contratti
R. PREFETTURA DI PADOYA

Avviso di licitazione privata fra Società di produzione e lavoro, per lo Appalto del lavoi occorrenti pel rialzo di ligitazione del lavoi occorrenti pel rialzo di laratto di banca con piazzabassa a rinfiance dell'argine sinistro d'Adje, nella località Drizzagon II Viola con Volta Malipiera, in territorio del Comune di Cavarzere, Circondario idranlico di Este, per la presunta somma di liro 14/040.00.

La licitazione avrà luogo in questa Profettura alle ore 10 ant. del giorne 28 corr Agosto, col metodo dei partiti segreti, e le offerte, redatte su carta bollatta da liro 1.20, davrane portare il ribasso percentuale superiore, o almeno eguale, a quello issate dalla scheda minister. Sono invitate a concorrervi, a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali, le seguenti Società Cooperative gi in invitto nel registro di questa Profettura, a' sensi colla fecti dell'art. 4 della leggo 11 liuglio 1888 n. 6216, e del Regolamento 23 agosto 1890, n. 7040, e ciod quelle di Cittadella, Castelbaldo, Pontelongo, Per-

numia, Padova, Este, Borgoforte, Anguiliara Veneta, Monsolice, Boara Pisani, Lozzo Atsatino, Bovolenta, Piove, Montagnan, e quella exiandio di Cavarzere che, inscritta nel registo Prefettizio della Previncia di Venezia, idraulicamente angartiene in parte al Circondario di Este, le quali Società però, prima del giorno stabilito per la gara, dovranno esithire lo specchio e le notizio di oni nell'art. 11 del succitato regolamento.

Potranno chiedere di essere ammesse al presente appalto le attre Società, debitamente inscritte nel registri Prefettizi, ottomperando al disposto dell artic 16 del Regolamento stesso.

La Società assuntrice resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale per gli appatti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 marzo 1891, visibili, assiome alle altre carte del progotto, in questa Prefettura (Sezione contratti); avvertendo che fra gli obblighi, vè quello di deveressa Società assuntrice anticipare Lire 1134.32, somma presunta, per compensi di danni al privatti, verse l'interesse del sei per cento annuo, in ragione di tempo.

Il rappresentante di ciaseuna Società

ad dan ar princti, vices l'interiore di tempo.

Il rappresentante di ciascuna Società Cooperativa nel presentare la scheda di collecta della consista della persona cui intendesi affidare la direzione dei lavori, avvertendo che questa persona deve essere beno accetta all'anuministrazione, e fornita dei certificati prescritti (art. 2 del Capitolato generale sundetto).

L'aggiudicazione seguirà, seduta stante, in via definitiva, e nel termine di otto giorni successivi verrà stipulato il corrispondente contratte.

Le spesse tutto increnti all'appalto e quelle di registro sono a carico della Società assuntrice.

nello di registro conocietà assuntrice.
Padova, 10 agosto 1891.
Il Segretario Delegato ai Contratti
Giuseppe Cassini

N. 2292-7793 Sez. Contratti. R. PREFETTURA DI PADOVA

N. 2292-7793 Sez. Contratti.

R. PREFETTURA DI PADOVA

Avviso d'Appalto ad unico incanto
Alle ore 10 antim del 29 corr. agosto
si addiverrà in questa Prefettura all' incento per lo
Appalto e deliberamento definitivo dei
lavori per sistemazione dell'argino sinistro di Brenta, dal ponte di Fontaniva
allo shocco della Roggia Chiorin, territorio del Comune di Fontaniva. Circonpario Idraulico di Padova, per la presunta somma di lire 41,900.00

L'asta avrà luogo a termini dell'art.
87 lettera a, del Regelamento di contabillità 4 maggio 1885, n. 3074, o cioò
mediante offerte segreto da presentarsi
all' asta, o da farsi pervenire in piego
suggellato all'autorità che presiede alla
asta per mezzo della posta, ovvere consegnando lo personalmente, o facendolo
consegnare a tutto il giorno che precede
quello dell'asta.

L'aggiadicazione sarà definitiva al primo
incanto, e si farà luogo al deliberamento
guand'anote non vi sia che un solo
offecente.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza
del vigente Capitolato generale, per gli
appalti dei lavori pubblici di conto dello
Stato, e di quello spectale in data 15
febbraio 1891, visibili, assieme allo
altre carte del pregetto, in questa Prefettura (Sezione-contratti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la ricevnta
dell' oseguito deposito intorinale in una
cassa di Tesoreria provincialo per adire
all' incanto, avvertendo che non saranno
accettate offerte con depositi in contanti
od in altro medo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibiro
i certificati prescritti di moralità e di

accettate offerte con depositi in contanti od in altro medo. Dovranno inoltre i concorrenti esibiro i certificati prescritti di moralità e di ideneità di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'asta.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 2000, e nel decimo dell'importo natto d'appatto quella definitiva, ambedue in numerario od in titoli, come all'art. 3 del Capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, prestarai alla stipulazione del relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appatto, e quelle di registro, sono a carico dell'assuntore.

Padova, 9 agosto 1891.

Il Segretario Delegato ai Centratti
Giuseppe Cassini

SUNTO DI CITAZIONE
a sensi dell'art. 14. del Cod. P ocedura civile.
A richesta del nobile De Danerio
Tancredi Erardo-Andrea (u Amilcare di Venezia; con domicilo
lestto in Este presso il suo procuratore avv. Marino Bon, io estto
scritto asciere addetto al R. Tribunale civ. e Pen. di Este, premesso;
Che il nobile De Danerio pei
suoi giusti titoli e legittime rappresentanze, e più specialmente
in forza della invest tura feudale
4 dicembre 1773 del Vescovo di
Padova ha d ritto di esigere la decima su taluni fondi dei Comuni
di Este S. Elona, Villa Estense e
Carmiguano.

the tra cuesti fondi havvi quello

contradditorio o legittima contr-macia sentirsi dichiarare o giudi-care la commutazione della presta-zione suddetta in anua reudita in denaro giusta la liquidazione come sopra esposta; d'midiate le spere, ove non savi contraddizione, e fiel caso di questa, condannate esse Bassani proporzionelmente nelle-spose tutte del giudizio e conse-guenti.

(62) Provincia di Padova Esattoria delle Imposte Dirette-in Monselice

Avviso d'Asta Fiscale
per veadita coatta d'immobili nel.
Uenune sottodescritto che avvà
luogo nel giorno 31 (trentuno) del
mese di agosto a. c. alle ore 10
ant. quale prime esperimento presso la R. Pretura di Monselice nei
modi e forme stabiliti dalla legge
20 aprile 1871 n. 192 serie il sulla
riscessione delle imposte. Cadendo
deserto il prime esperimento
prescendo al 7 (sette)
sottembre e conseguentemente un
terzo al 14 (quattordici) settembre.
Da subasiarsi
In Comune di Stanghella
a danno della ditta Lusiani Vincenzo fu Giovanni e Pugina Augusta di Antonio coniugi per dedito d'imposta Fabbricati da rata
2-1890 a 3-1891 per l'importo,
comprese le spese, di lire 196,09.
Ricchezza Mobile da 1 e 2-1890
e Tasse Comunali 1890, importo
complessivo, comprese le spese,
lire 269.52 che sta a carico della
sola ditta Lusiani Vincenzo fu Gio.
— Il mappale n. 2574 descritto in
Censo come Casa di piani 2, vani
d di pert. cens 0,60 col reddito
imponibile di lire 225; — detta
casa posta in via Canal-tta Superiore al civiso n. 93, del valore
determinato a legge di lire 1687,50.

Per adire alla suddetta sata le
offerte devono essere garantite da
un deposito corrispondente al 5
p. 010 del valore aopra indicato,
ed il deliberatario dovrà esborsare
l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudioazione, e pagaretutte le spese ancha comerces le-

l'intero prezzo nei tre giorni suc-cessivi all'aggiudicazione, e pagare utte le spess anche compress la inserzione del Bollettino Ufficiale. Dall'Esattoria Imposte Dirette, Monselice, 20 i u.dio 1791 p L'Esattore GROSSI

N. 758 R G. C.

AVVISO

Si rende noto che con Decreto odierno di questa Pretura vonnenominato il sig. avvocato Vincenzo Toso di qui s curatore dell'aredita como Tovena q.m Pietro, morto il 19 maggio 1882 in Carrara S. Giorgio, ordinando che detto Decreto venga n tificate e pubblicato amente dell'art 896 Codice di procedura civile nel termine di giorni cinque.

Padova, dalla Cancelleria della R. retura del Mandamento Campagna, li 8 agosto 1891.

Tarozzi Cancelliere

SINDACO del Comune di Montagnana

del Conune di Montagnana

Avviso

Luncò il 7 agosto corrente alleore 12 mer. in questo Municipio, innenzi al Sindaco, si terrà il secondo esperimento di asta, ad estinzione di candele, per l'appalto del diritto di riscossione della tassa di occupazione di aree e spazi pubblici pel quinquennio da l'astembre 1891 a 3. agosto 1893.

La gara si aprirà sull'annuo canone di lire 2500, pagabili in 4 eguali trimestralità autocipato
Le co dizioni d'appatto sono ispezionabili presso la Segretaria Comuna e e gli aspiranti all'incanto depositeranno lire 300— a cauzione dell'offerta e lire 350, per le spese d'il Contratto, salvo congragio.

L'agridicazione seguità anche-

per le spese d'il Contratto, salvo conguegio. L'argindicazione seguirà anche-se vi fosse un solo aspirante. Il termine utile pille migliorie del ventesimo, scade al battere della 12 meridiane di Domenia 23 agosto 1891. Montaguana, In agosto 1891. p. Il Sindaco A. dott. ZEN

N. 611 Galinetto
R. INTENDENZA DI PADOVA
În Padova

A VVISO

Con Decreto del Minist ro del Tesoro del 2 corre de mesa pubblicato nella Gazzetta Ufficial del Reg o del successivo giorno 9 è atto nio tato il provvedimento merci il quile col 1º del p. v. mese di agosto è autorizzato il encevimente per concerno del provenimento del processione del processi v. mese di agosto è autorizzato il es-cevimento nei pag menti dei dazi do guali d'importazione delle cedule del co isolidato fi 010 di scadenza al primo gennaio 1892.

Padova, 21 luglio 18 it

L' lutemiente NOR S

Padova, 1891. T.p. Sacchetto-